



ALTO ADIGE

giovedì 11.07.2019

Maltempo, si contano i danni

Ora, Egna, Termeno e Favogna. Interessati i depositi delle cantine, le zone sportive ma anche il minigolf
Un fulmine ha spezzato in due un abete poco lontano dalla falegnameria della famiglia di Peter Amegg

BRUNO TONIDANDEL

ORA. Alberi e rami abbattuti, tetti scoperti, barriere metalliche lanciate in aria come foglie al vento, cartelli stradali divelti, allagamenti e innumerevoli interventi dei vigili del fuoco volontari: nella Bassa Atesina fanno il bilancio dell'uragano che si è abbattuto sulla vallata dell'Adige. Ora, Egna, Termeno, l'altopiano di Favogna i centri presi di mira dalla bufera. Se la statale del Brennero, fra Egna ed Ora è rimasta bloccata per la caduta di rami e cespugli, un'automobile parcheggiata ad Egna è stata sommersa dalle ramaglie sradicate dagli alberi. Strade sommerse da cespugli e ramaglie anche ad Ora, mentre danni più vistosi a Termeno dove le raffiche di vento hanno abbattuto dei silos in acciaio per il deposito delle uve in una cantina, mentre una parte della recinzione del campo sportivo dove gioca la squadra bianconera del paese, è stata divelta dal vento: colpa dei cartelli pubblicitari degli sponsor della società che hanno fatto da vela. Danni anche al mini golf, sempre di Termeno, per la caduta di alberi. Grossi problemi anche sull'altopiano di Favogna lungo



• La statale del Brennero nei pressi di Ora (Foto Bruno Tonidandel)

la strada che da Cortaccia conduce alla località del Comune di Magré. A circa 3 km da Favogna di Sotto, nei pressi del parco delle sequoie, il vento ha sradicato una mezza dozzina di grandi abeti facendoli cadere proprio sulla carreggiata, interrompendo di conseguenza il transito veicolare. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco volontari di Penone per liberare la stra-

da. I guai per Favogna di Sotto però erano iniziati qualche giorno prima quando, nel corso di un temporale un fulmine violentissimo aveva centrato un grande abete spezzandolo letteralmente a metà, poco lontano dalla falegnameria della famiglia di Peter Amegg, fra l'altro capo della frazione. La scarica ha mandato in tilt non solo i telefoni della comunità, ma an-

che i sette computer della falegnameria e la televisione dell'abitazione annessa. Si sono inoltre guastati i sistemi elettrici di vari macchinari fra i quali una sofisticata levigatrice, con il lavoro bloccato per alcuni giorni. Notevoli i danni. "Non ho mai sentito un botto di fulmine così violento" - ci ha detto Peter Amegg - e pensare che io di primavere sulle spalle ne ho parec-

chie e qui i temporali sono frequenti". Sul luogo dell'incidente hanno compiuto un sopralluogo i vigili del fuoco volontari dell'altopiano. I colleghi di Magré invece, rimasti fortunatamente inoperosi sabato pomeriggio, sono intervenuti per ben due volte nel corso della settimana. L'altra domenica, proprio durante la messa solenne per la festa del Sacro Cuore, i pompieri sono stati allertati per un intervento inusuale. Da alcuni sportivi che pedalavano sulla pista ciclabile, nei pressi del ponte sull'Adige di San Floriano, era arrivato l'allarme per una pecora che aveva partorito un agnellino lungo l'argine del fiume. Mamma e piccolo erano rimasti soli perché il gregge a cui appartenevano si era spostato verso sud lasciando i due soli con il pericolo che l'agnellino finisse nelle acque dell'Adige. Dopo il sopralluogo dei pompieri di Magré, è stato allertato un veterinario di Bolzano che è così riuscito a salvare i due animali. Qualche giorno dopo, nuovo intervento dei vigili del fuoco del paese della "Bassa" del comandante Thomas Tausch per soccorrere una anziana che, caduta in casa, non era riuscita ad aprire la porta d'ingresso del proprio appartamento.